

Saliti a 144 i morti accertati: quanti altri sono stati inceneriti dal kerosene ?

Forse non conosceremo mai il bilancio della paurosa sciagura su Brooklyn

Il « Conair » precipitato a Monaco di Baviera sulla chiesa di S. Paolo è caduto perché un motore in avaria si è ad un tratto fermato

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 19. — Mentre le squadre di vigili del fuoco, poliziotti, operai comunali e volontari continuano a frugare fra le macerie, il bilancio delle vittime dello spaventoso disastro aereo di venerdì continua a salire. Nel primo pomeriggio un portavoce del « Civil Aeronautics Board » aveva dichiarato che i morti accertati erano centoquarantuno, ma due ore dopo lo stesso portavoce doveva modificare la cifra in seguito al ritrovamento di altri tre cadaveri carbonizzati e sepolti sotto le macerie di uno dei dieci edifici abbattuti dal gigantesco DC-8 della « United Airlines ».

Ieri credemmo — ci ha dichiarato il tenente Charles D'Agostino, della polizia di Brooklyn — che le persone decise a terra fossero dieci. Oggi abbiamo purtroppo accertato che esse sono almeno tredici e probabilmente dovremo ancora modificare la cifra.

Altra curiosa considerazione nel frattempo è stata che i feriti come i dipendenti di altra banca forse di « prelievi » — in certa misura quanto noi di una più alta prestazione — hanno potuto riconoscere il proprio miglioramento. Ma ci si domanda come è in deroga di una particolare e speciale « decreto legge »? Non siamo anche noi, come loro, dipendenti dello Stato? E perché mai questo diverso trattamento? Perché il loro grado è più « discriminato »? Desideriamo che gli organi responsabili e l'opinione pubblica siano informati della nostra situazione, che è nostra e non loro, che è soprattutto nostra.

Un gruppo di statali (D'Armando).



NEW YORK — Un poliziotto osserva quello che è rimasto di uno dei motori a reazione dell'aereo DC-8 caduto a Staten Island.

Arrestato nel Texas

Il pilota atomico di nuovo in carcere

Era fuggito dalla casa di salute dove lo avevano internato

WASHINGTON, 19. — Il pilota che volò su Hiroshima e Nagasaki, aprendo la via ai bombardieri che distrussero con l'atomica le due città nipponiche, è stato rintracciato e arrestato. La notizia è stata diffusa da Dallas, nel Texas, e una notizia la diceva che il pilota era fuggito dalla casa di salute dove lo avevano internato.

Del resto, nemmeno sul numero dei passeggeri del DC-8 e del « Constellation » protagonisti del più grave disastro della storia dell'aviazione di tutto il mondo le autorità vogliono più pronunciarsi categoricamente. Infatti, trattandosi di aerei in servizio su rotte nazionali le regole non prevedono la registrazione dei passeggeri, per cui è possibile che a bordo degli apparecchi — ma specialmente del DC-8 quadrireattore — ci fossero più persone delle ottantaquattro e quarantatré in precedenza.

Il resto, nemmeno sul numero dei passeggeri del DC-8 e del « Constellation » protagonisti del più grave disastro della storia dell'aviazione di tutto il mondo le autorità vogliono più pronunciarsi categoricamente.



Il maggiore Eatherly

Appena, un mese fa la notizia della fuga del maggiore del pilota di Hiroshima aveva suscitato in mondo intero e il comitato in tutto il mondo, soprattutto essendo allora venuta in luce tutta l'ampiezza del dramma umano di Eatherly che viveva da quindici anni nel tormento di essere stato causa della morte di duecentomila innocenti. Come si ricorda, Eatherly, dimessosi dal servizio militare aveva cercato di lavorare, ma oppresso poi dal « profondo rimorso » aveva voluto attirare l'attenzione

del mondo sulla necessità di bandire le armi nucleari, aveva voluto che sulla sua persona si accentrasse l'attenzione dell'opinione pubblica. Aveva commesso qualche furto, tentato di rapire e voleva essere punito, ma le autorità americane lo rinchiusero invece in un manicomio, cercando di evitare che il suo caso non diventasse famoso. Egli fuggì però due mesi fa e il nostro giornale ebbe già modo di pubblicare una sua lettera scritta all'amico Anders, nella quale Eatherly spiega perché i responsabili della politica americana lo vogliono ospitare in una clinica psichiatrica.

Dell'arresto ed esilio del pilota di Hiroshima si hanno pochissimi particolari. Egli è stato riconosciuto da un vigile di Dallas, mentre a bordo di un'auto, sulla quale si trovava anche una signora, cercava di passare col rosso ad un semaforo della città.

Il Tanaro è stato inondato da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

Il Tanaro è stato inondato da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

Il Tanaro è stato inondato da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

Il Tanaro è stato inondato da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

A Monaco

(Nostro servizio particolare)

MONACO DI BAVIERA. — Quando il bimotore « Conair » precipitò nel centro di Monaco, dopo aver urtato uno dei campanili della chiesa di San Paolo, aveva un motore in avaria e stava tentando un atterraggio di emergenza sull'aeroporto di Riem, che aveva lasciato quattro minuti prima per puntare su Londra.

Le indagini in corso hanno permesso di accertare questo punto, sicché il capitano di tre esperti in aereo dagli Stati Uniti per l'inchiesta ufficiale avrà una base sulla quale impostare i suoi lavori: perché il motore di sinistra palese, subito dopo il decollo, un quasi tale da costringere il pilota a tornare? La commissione, partita dalla base Norton presso San Bernardino, nella zona di Los Angeles, è diretta dal maggior generale Perry B. Greiff, che sovverte della sicurezza e capo dei servizi di sicurezza aerea, terrestre, missilistica e nucleare. Lo affiancano il colonnello Donald Frank, specialista in indagini del genere, ed il capitano Charles Woods.

Sul nostro microfilm che contiene la registrazione dei messaggi scambiati fra la torre di controllo di München-Riem e i vari apparecchi, è in corso al momento del sinistro è anche l'ultimo tragico messaggio del bimotore americano, sul quale raggiunsero, con i sette uomini di equipaggio, dodici studenti americani dell'Università del Maryland residenti a Monaco, e in viaggio per Londra in quanto intendevano trascorrere il Natale con le famiglie, e un soldato pure americano che aveva ottenuto un passaggio per l'Inghilterra. Il nostro era stato sequestrato dalle autorità tedesche, è stato successivamente messo a disposizione degli americani e si nega che tra le due parti vi sia stata una disputa. Dal complesso dei messaggi sono stati isolati quelli scambiati tra la torre e il « Conair ».

L'aereo era in volo sulla rotta di Monaco quando, alle 14.05 di sabato, fu avvistato da un vigile di Dallas, mentre a bordo di un'auto, sulla quale si trovava anche una signora, cercava di passare col rosso ad un semaforo della città.

Il Tanaro è stato inondato da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

Giallo sulla Genova-Serravalle

(Dal nostro inviato speciale)

SERRAVALLE, 19. — La soluzione di un autentico giallo impegnava da settimane carabinieri di Genova, di Alessandria e di tutti i nuclei distaccati lungo la tratta Genova-Serravalle, un delitto è stato compiuto sull'autostrada, ma il corpo della vittima è scomparso.

Per cercare di rendere comprensibili i fatti occorre risalire a sabato sera, quando una pattuglia dei carabinieri di Serravalle, nel suo consueto giro di perlustrazione, verso le 18, si trovava nella località Strada Vecchia, presso il ponte di Cassano, una copertina insanguinata, di un atlante stradale del « Touring Club », qualche metro avanti a molti trovavano un paio di scarpe. Proseguendo lungo il sentiero la pattuglia trovava quindi un camice, una camicia e una maglietta madidi di sangue.

Fatta questa scoperta, la pattuglia si divideva: mentre un milite provvedeva ad avvertire il comando, gli altri continuavano a perlustrare la zona tra il ponte di Cassano e la strada per Bettola di Novi Ligure. Le ultime ricerche fruttavano una busta indirizzata a Francesco Beccaro, domiciliato a S. Sebastiano Curone di Alessandria.

Il Beccaro venne immediatamente convocato al comando carabinieri di Serravalle dove gli furono mostrati gli indumenti insanguinati: l'uomo non ebbe alcun dubbio: appartenevano a suo fratello « Cosa gli è successo? », domandò. Ma a parte dove erano i camici, la camicia e la camicia, non era possibile rispondere, anche se, purtroppo, tutto a supportare che il proprietario di quegli indumenti era stato assassinato mentre si trovava nella cabina di guida del suo autotreno.

Il fratello di Francesco Beccaro, Giuseppe, di 33 anni, svolge attività di autotrasportatore; abita a Genova (è difficile, in questo incredibile caso usare un termine, questo momento i verbali passati) in via di Francia 11, presso la sorella e il cognato ed è proprietario di un camion con paghera che sta finendo di pagare recentemente.

L'autotrasportatore era partito giovedì alle 22 dal Siles di Genova recando sul camion e sul rimorchio un carico di granituro che doveva trasportare a Bergamo; non era mai arrivato.

Il camion fu rintracciato da due giorni era in mezzo da due giorni era in sosta sul piazzale 25 Aprile, all'incrocio della comunale di Serravalle per Genova. Nessuno l'aveva notato in mezzo a diversi altri automezzi che di consueto sostano nello spiazzo. C'era il camion, ma mancava ogni traccia del grosso rimorchio. E nella cabina di guida i chiari segni di un delitto: il cristallo frantumato di fronte allo sterzo, la cuccetta completamente divelta, tracce di sangue ovunque, più accenti e più evidenti dalla parte dove erano i camici, la camicia e la camicia. Ciò starebbe ad indicare che il Bottaro è stato assalito nel sonno e colpito con un martello, insanguinato e recando un ruffo di capelli, e steso nella cabina di guida e forse con un coltello a serramanico, anche

questo avvenuto sul pavimento del camion. Le indagini, condotte dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Proso, sono a questo punto. Il camion era carico effettivamente di granituro; ma c'è da chiedersi se il rimorchio non contenesse anche qualche cosa di più prezioso e c'è da chiedersi anche il significato di due bluse da donna trovate nella cabina di guida.

Questa sera sessanta carabinieri hanno compiuto una battuta lungo la Scrivia, ma non sono riusciti a trovare alcuna traccia né del Bottaro, né del rimorchio dell'autotreno. La sparizione di questo fa presumere che il secondo autista abbia commesso il delitto assieme a dei complici che lo hanno poi aiutato a far sparire sia il corpo del Beccaro, sia il rimorchio che probabilmente conteneva qualche cosa di prezioso.

GIUSEPPE MARZOLLA

Le lettere dei lettori

I miglioramenti degli statali

« Siamo un folto gruppo di statali che correbbe di giorno per giorno, e che da 1000 sul cartello per le persone a carico del personale dello Stato, un stipendio inferiore a 1.20 mila, promesso e tuttora non corrisposto ».

La pubblicazione della stampa, dalla RAI-TV e dello stesso « Fantani » Tribunale Elettorale, le espressioni d'immunità del beneficio, ma, purtroppo, passato il festino elettorale, è tornato al silenzio, almeno per noi.

Noi abbiamo mille ragioni per essere impressionati ed abbiamo ragione per dubitare la serietà con cui il governo affronta l'incarico che, non a torto, non è un « mandato » — ma un « mandato » — di un gruppo di statali (D'Armando).

« Sono in qualche parte e il servizio per sottoporre una cosa di cui sono certo a conoscenza gli onori sono laudando un opposito e il fatto per caso sul fatto della sala di attesa di un locale della mia città. Si tratta di Riconquista cristiana, un opuscolo bimestrale (novembre-dicembre 1960), con approssimativa sessantistica, dedicata all'opposizione fra gli operai ».

L'opuscolo fu un risultato di un libro scritto da un certo padre Loris, non del costume, però, aveva e, un certo numero di stralci, e sue pagine mi cadde sotto gli occhi un passo nel quale il padre Loris riferisce ciò che gli disero i fratelli di un certo gruppo di persone, quando era in carcere il suo proposito di mescolarsi agli scarcerati del porto e di andare a lavorare con « loro » e come loro.

« Vuole fare l'impossibile. Gli scarcerati dei porti sono la categoria più infima di tutti, e quella che si divide in due categorie: la più bassa categoria che vi ».

« Questo è un problema, ho detto, perché dico e tengo con i portuali e come i portuali, conosco i loro problemi, i loro desideri, le loro aspirazioni di benessere e di progresso, il mio lavoro per il prossimo, le loro lotte. Per quello che mi riguarda, personalmente se essere un portuale significa essere un « canaglia » non ho di essere una canaglia. Per i padri domenicani ogni tuo lettera è in grado di giudicare da sé ».

« Un gruppo di statali (D'Armando) ».

Domenicani e portuali

(D'Armando)

« Sono in qualche parte e il servizio per sottoporre una cosa di cui sono certo a conoscenza gli onori sono laudando un opposito e il fatto per caso sul fatto della sala di attesa di un locale della mia città. Si tratta di Riconquista cristiana, un opuscolo bimestrale (novembre-dicembre 1960), con approssimativa sessantistica, dedicata all'opposizione fra gli operai ».

L'opuscolo fu un risultato di un libro scritto da un certo padre Loris, non del costume, però, aveva e, un certo numero di stralci, e sue pagine mi cadde sotto gli occhi un passo nel quale il padre Loris riferisce ciò che gli disero i fratelli di un certo gruppo di persone, quando era in carcere il suo proposito di mescolarsi agli scarcerati del porto e di andare a lavorare con « loro » e come loro.

« Vuole fare l'impossibile. Gli scarcerati dei porti sono la categoria più infima di tutti, e quella che si divide in due categorie: la più bassa categoria che vi ».

« Questo è un problema, ho detto, perché dico e tengo con i portuali e come i portuali, conosco i loro problemi, i loro desideri, le loro aspirazioni di benessere e di progresso, il mio lavoro per il prossimo, le loro lotte. Per quello che mi riguarda, personalmente se essere un portuale significa essere un « canaglia » non ho di essere una canaglia. Per i padri domenicani ogni tuo lettera è in grado di giudicare da sé ».

« Un gruppo di statali (D'Armando) ».

Sotto la pioggia torrenziale e inesauribile

Crolli e inondazioni nella pianura padana

Numerose famiglie rimaste senza tetto

Scuole e ospedali senza riscaldamento nel torinese per il maltempo - Un carrettiere annega in un rio a causa della nebbia - Due morti nel crollo di una casa a Bardi

Il maltempo ha continuato a rovesciare ieri su tutta la Pianura Padana una pioggia intensa e mescolata a neve e grandine. Ancora una volta, le popolazioni sono state colpite da una situazione di emergenza. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

In Tanaro è stato inondato da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

Il Tanaro è stato inondato da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.

La notte di ieri, nella pianura di Torino, le acque invadono i campi e i boschi di edifici hanno devastato gli impianti di riscaldamento. In particolare, la valle del Tanaro è stata allagata da una pioggia torrenziale, provocando la rottura degli argini e allagando vaste zone.